



DOMENICA 27 SETTEMBRE 2026

MEDITIAMO LA PAROLA...



In questa domenica le letture ci invitano a dare spessore alle scelte e alle azioni che compiamo in quanto credenti.

Dinanzi al padre (Vangelo) che invita i figli ad andare a lavorare nel suo campo, il primo esprime riluttanza, fino a rifiutare a parole l'invito. "Ma poi – osserva Gesù – si pentì e vi andò". Il secondo figlio, invece, risponde all'invito del padre con pronta disponibilità, ma solo a parole. Il suo è un "Sì" proclamato prontamente e ad alta voce, che di fatto però si traduce in un "No".

Con questa parabola, Gesù stigmatizza la sicurezza e l'arroganza dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo, convinti che la salvezza o la perdizione siano un fatto quasi "ereditario". In altri termini, nella loro concezione, il solo appartenere ad una "buona famiglia" o ad una buona tradizione religiosa era considerato già garanzia di salvezza. Niente di più sbagliato! Già Ezechiele (I lettura) mostra tutta la falsità di una concezione simile, che toglie al singolo ogni responsabilità in prima persona. E Gesù conferma questa visione, affermando perentoriamente: "Le prostitute e pubblicani vi passano davanti nel regno di Dio". Una frase polemica e apparentemente paradossale, con cui Matteo intende scuotere i suoi ascoltatori. Egli non vuol certo dire che, per salvarsi, occorra divenire prostitute o sfruttatori; piuttosto, vuol dirci che quanti si sentono "al sicuro", compiaciuti dei propri meriti e privilegi, difficilmente accolgono l'invito a convertirsi e a rompere col peccato, magari perché convinti di non averne reale bisogno.

Pubblicani e prostitute, in quanto tali, non possono certo essere presi come modelli di vita esemplare, anzi le loro scelte sono un chiaro "No" all'invito del Padre. Ma alcuni di loro – parafrasando la prima lettura – "hanno riflettuto, si sono allontanati da tutte le colpe commesse: certamente vivranno e non moriranno". Tutti abbiamo la possibilità di spenderci male e nel male, come accade anche ai pubblicani e alle prostitute. Ma il Signore non ci lascia marcire nel nostro peccato; Egli non smette di cercarci, invitandoci di continuo a raddrizzare la nostra vita ed aprirci al suo perdono.

Di fronte a quest'invito, però, alcuni pensano di non avere niente da cambiare, ritenendosi "giusti ed osservanti". Altri, invece, a partire dalla consapevolezza dei propri errori, ritrovano il gusto della verità e la voglia di responsabile coerenza, fino ad aprirsi alla conversione. Gesù porta alle estreme conseguenze l'esigenza di autenticità nei suoi discepoli, fino a scandalizzare i suoi ascoltatori, con la paradossale preferenza per i pubblicani e le prostitute, che non potendo contare sul falso perbenismo e sulle facciate, hanno la possibilità di pentirsi davvero e di recuperare quell'autenticità che rende pienamente uomini.

Preghiamo la Parola...

Aiutaci, Signore,
a non essere troppo severi
con noi stessi,
a confidare nell'amore di Dio
quando sbagliamo.
Ti preghiamo, Signore,
aiutaci ad accettare
e ad amare i nostri figli
e i nostri fratelli
anche quando compiono scelte
che non condividiamo.
Amen.



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI DELLA SETTIMANA



AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2026

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

DOMENICA 27 SETTEMBRE

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

A livello diocesano l'Ufficio Migrantes organizza in San Giovanni Battista di Loano una celebrazione alle ore 11.00 e a seguire buffet presso le opere parrocchiali.

*Anche uno
solo di questi
bambini*

27 SETTEMBRE 2026



112a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

MARTEDI' 29 SETTEMBRE

Festa di San Michele Arcangelo, patrono della Diocesi di Albenga-Imperia.

Alle ore 10.30 S. Messa capitolare presieduta da mons. Mario Oliveri vescovo emerito di Albenga-Imperia.

Alle ore 17.00 S. Messa pontificale presieduta da mons. Guglielmo Borghetti vescovo di Albenga-Imperia. A seguire processione per le vie della Città di Albenga.

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE

Alle ore 19.00 in Sacrestia Consiglio Pastorale Parrocchiale.



PARROCCHIA SAN PIO X LOANO
DIOCESI ALBENGA-IMPERIA
PARROCCHIA S. PIO X

Donazione per i lavori della Chiesa
Inquadra il QR Code



Chi Siamo?
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è un gruppo di laici che, insieme al Parroco, collabora alla vita e alla missione della comunità.

Cosa Facciamo?
Incontri di preghiera, pianificazione attività pastorali, ascolto e sostegno alle famiglie.

Offerte per i Lavori della Chiesa
I-BAN IT53G0306909606100000013787

Via Bergamo 10, Loano (SV)
+39 019 670322
E-mail: info@sanpiodecimo.it

È possibile consultare il Sito della nostra parrocchia dove trovate il cammino della nostra Comunità con i vari appuntamenti all'indirizzo:

www.sanpiodecimoloano.it

**Donazione
per i lavori della Chiesa
Inquadra il QR Code**



TOTO-LETTURE

Prima Lettura

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle

[Ez 18,25-28](#)

Così dice il Signore:

«Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 24 (25)

R. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

**Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.**

**Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.**

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

**Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R.**

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. R.**

Seconda Lettura

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

[Fil 2,1-11](#)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!»,

a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Forma breve:

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

[Fil 2,1-5](#)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono. ([Gv 10,27](#))

Alleluia.

Vangelo

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo

[Mt 21,28-32](#)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola

Il sorpasso sulla via della giustizia

Signore Gesù,
insegnami a fare la volontà di Dio
non con parole vuote
ma con fatti concreti.
Aiutami a parlare con la carità
perché sia credibile il mio parlare della carità.
Guariscimi dall'orgoglio che si frappone
tra me e Te e i miei fratelli.
Donami l'umiltà di ricredermi
e il coraggio di contraddirmi,
il potere di resistere alla paura
e la forza d'intraprendere
il faticoso cammino della fede
che mi porti ad abbandonare
la logica dell'apparenza
per coltivare il desiderio dell'appartenenza
a Dio e alla Chiesa.
Amen.

**XXVI DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO A)**

maria 2017